

LE NOSTRE INTERVISTE: GABRIELE PAPARO



UNA VITA PER IL MARE

E' CERTAMENTE TRA I SUBACQUEI DI MAGGIOR ESPERIENZA CHE CI SIANO IN ITALIA. ATTUALMENTE È IN SERVIZIO AL COMSUBIN COME UFFICIALE ADDETTO AL CORSO PALOMBARI E ISTRUTTORE E DI LUI È IMPOSSIBILE ELENCARE TUTTI I BREVETTI E LE ESPERIENZE LAVORATIVE ACCUMULATE IN AMBITO CIVILE E MILITARE. HA PRESO PARTE ALLA PRIMA SPEDIZIONE IN CCR SUL RELITTO DELLA VIMINALE, A 107 METRI, NEL 2005 – DI MARCO SIENI

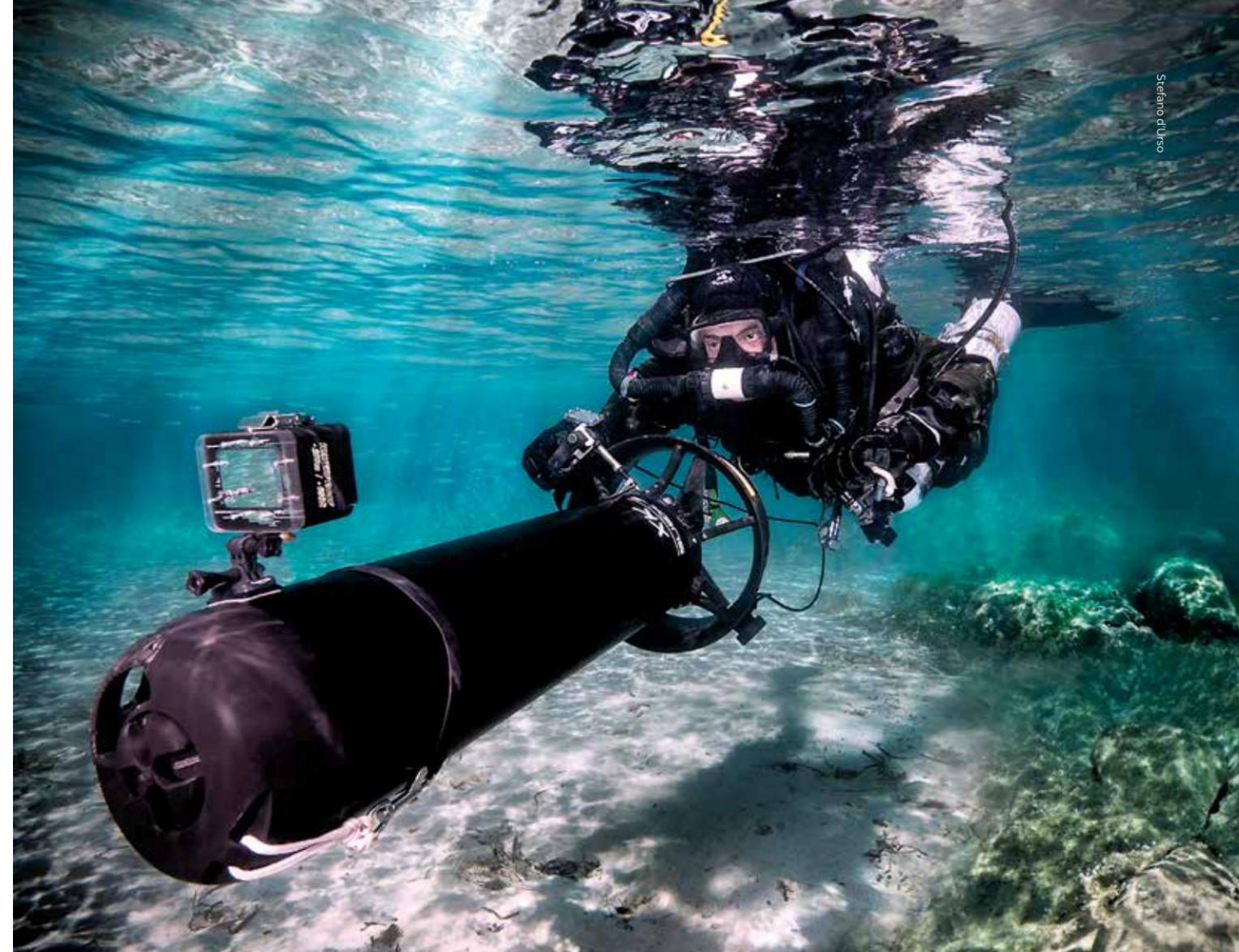
Gabriele Paparo, torinese, classe 1973, ha il mare nel sangue e ha fatto della subacquea la sua vita. E' infatti Ufficiale palombaro, Sommozzatore, Artificiere, Parà. Ha una grande esperienza di rebreather e ha partecipato a importanti spedizioni. Di lui parla il curriculum: è sicuramente tra i subacquei italiani con la maggior esperienza e competenza, in ambito civile e militare. Lo abbiamo incontrato per farci

raccontare da dove arriva tutta questa passione e quali sono stati i passaggi fondamentali della sua brillante carriera.

Attualmente ti immergi con apparecchiature piuttosto sofisticate, sia in ambito professionale che per diletto, ma come sei arrivato ad accumulare tanta esperienza, che percorso hai seguito, che persone ti hanno ispirato, chi ti ha dato la spinta?

«Il prossimo anno, nel 2022, festeggerò i miei primi 30 anni di brevetto subacqueo. In realtà, frequento

l'acqua e il mare sin da bambino grazie a una forte passione per l'elemento liquido, forse trasmessami da mio papà che era un pescatore in apnea. Sono cresciuto a Torino e durante le scuole il contatto con l'acqua era principalmente quello legato alle piscine, con qualche piccola esperienza di nuoto agonistico; inoltre, passavo le vacanze estive in Calabria, a diretto contatto con il mare. A 18 anni, finalmente, ho potuto frequentare il mio primo corso sub Anis, completando alcune immersioni nel Savonese e in Costa Azzurra. L'anno successivo feci il corso AdvOwd con Ssi, iniziando a



frequentare il promontorio di Portofino; fu in quella occasione che decisi di abbandonare gli studi universitari appena intrapresi per dedicarmi a una carriera legata al mare: quella di sommozzatore professionista. Dovendo fare il militare optai per l'ingresso in Marina piuttosto che nell'esercito, così da poter conseguire i brevetti militari per poi andare a lavorare sulle piattaforme. Sebbene nella pratica l'iter fosse ben più difficile da realizzare di quanto credessi, fui fortunato e riuscii a conseguire al Comsubin il brevetto da Smz nel 1994 (primo classificato al corso) e da palombaro nel 1995 (primo classificato). Fui assegnato al nucleo subacqueo di Augusta, dove lavorai per un anno per poi decidere di congedarmi e attuare il mio piano: andare a fare l'Ots per ditte civili. Grazie ai titoli professionali ottenuti fu facile essere assunto da una ditta di lavori subacquei, che mi impiegò dapprima su un cantiere nel Lago Maggiore (che freddo!) e successivamente per un

lavoro su piattaforme in Adriatico. «Purtroppo, mi scontrai con la dura realtà di una professione pericolosa e molto diversa da quella che, invece, era la figura del sommozzatore palombaro della Marina: in campo civile sarebbe stato impossibile continuare a usare rebreather e Aro per i quali ero stato addestrato sin dal 1994, così come sarebbe stato impossibile (o quasi) conseguire abilitazioni all'impiego di scafandri rigidi articolati piuttosto che altre attrezzature, come Rov, impianti iperbarici integrati, campane di salvataggio. Questi e altri furono i motivi che mi spinsero a partecipare nuovamente (da esterno) a un concorso di ammissione alla carriera nella Marina, che vinsi. Sono quindi rientrato in Marina e dal 1998 a oggi è stato un crescendo di esperienze, incarichi svolti, esercitazioni fatte, abilitazioni/brevetti conseguiti. «La forza trainante per raggiungere la mia attuale posizione è stata solo la passione - racconta sempre Paparo -. Passione per il mare, per la subacquea,

per questa professione e per tutti gli aspetti a essa correlati. Oggi uso (e insegno, sia per lavoro che per diletto) le tecniche e le procedure di immersione con le più disparate tecniche, dal trimix in Ca ai rebreather elettronici sino alle immersioni profonde in Heliox, il tutto però senza mai smettere di imparare e sperimentare in prima persona: la subacquea è una disciplina infinita. Nel mio percorso ho incontrato tantissime persone che mi hanno "ispirato" o che ho voluto seguire. Di massima sono uno che cerca di imparare tutto e da tutti: ancora oggi, anche mentre insegno in un corso, tendo a osservare e ascoltare allievi o compagni meno esperti e riesco a carpire qualche dettaglio, qualche cosa nuova che magari non conoscevo. Ovviamente, ci sono alcuni nomi che sono stati solidi riferimenti, anche se non sono stati miei "istruttori" hanno rappresentato il mio "obiettivo", l'essere "bravo quanto loro"; ed eccomi qua che ci sto ancora lavorando!».



Qualcosa di Gabriele

Impossibile elencare tutto ciò che è e ha fatto nel mondo della subacquea. Servirebbe un libro!

Iniziamo dai brevetti.

- Brevetti Militari Professionali, rilasciati dalla Marina durante il servizio prestato presso il Comsubin.
- Brevetto di sommozzatore : abilitazione all'immersione ad aria fino a 60 metri; a ossigeno (Aro) fino a 12 metri; a miscele Nitrox (con autorespiratori a circuito semichiuso) fino a 54 metri.
- Brevetto O.S.S.A.L.C. (Operatore del Servizio di Sicurezza Abilitato ai Lavori in Carena): abilitazione ai lavori subacquei anti-falla e A.M.I. (anti mezzi insidiosi).
- Brevetto di palombaro: abilitazione all'uso di scafandri da palombaro e sistemi alimentati da superficie per immersioni di lavoro a varie profondità.
- Abilitazione alla conduzione di impianti iperbarici decompressivi/ terapeutici.
- Brevetto di pilota di scafandri rigidi articolati (modello Newtsuit Ads, Atmospheric Diving Suit, scafandro normobarico) per immersioni fino a 300 metri.
- Brevetto Sdm (sommozzatore disattivatore mine) conseguito presso Istituto Mine e Dragaggio della Marina Militare.
- Abilitazioni al barbettone (fast rope) ed elirilascio (entrambi diurni e notturni).
- Abilitazione all'impiego di autorespiratori a circuito chiuso automiscelanti a controllo elettronico (Ccr) modello Divex - Stealth Eod.
- Abilitazione all'impiego di autorespiratori a circuito semichiuso auto miscelanti meccanici (Carleton Viper Plus - Usa) per immersioni Heliox sino a 81 metri.
- Brevetto di Assistente Bagnanti Marina Militare.
- Istruttore di numerose agenzie didattiche (Padi, Tsa, Iantd, Raid, Tdi, Cmas, Ssi, Nadd) dai livelli basici fino ai livelli più alti di certificazione, anche per immersioni tecniche, con rebreather a circuito chiuso e semichiuso, tecniche di miscelazione di gas.
- Dal 1993 a oggi ha poi maturato tantissime esperienze lavorative in Italia e all'estero, sia in ambito civile che militare. Da ottobre del 2020 è in servizio al Comsubin, presso la scuola subacquei in qualità di Ufficiale addetto al corso palombari e istruttore.

➤ **Parecchi anni in mare, per lavoro e per svago. Tante persone per "staccare" tendono a svolgere attività opposte alla realtà lavorativa, invece tu no, ti immergi di continuo...**

«E' vero, sono un Palombaro della Marina ma questo non significa che sono ogni giorno in acqua, anzi. I compiti di un Ufficiale palombaro sono molto diversificati e variano in funzione di grado e incarico e non sempre prevedono continue immersioni. Nel mio

caso cerco di coniugare le necessità lavorative, che mi tengono lontano dal mare, con la mia necessità di fare immersioni. In alcuni periodi è possibile o addirittura richiesto effettuare molti tuffi ravvicinati, in altri periodi molto meno. In entrambi i casi, però, le attività svolte mentre lavoro non sono paragonabili con le immersioni ludico sportive, sia tecniche che ricreative. Queste due discipline sono accomunate solo dalla pressione e dalla

fisiologia a essa correlata, ma sono parecchio diverse in termini di finalità dell'attività ed emozioni provate. Forse è per questo motivo che a volte, pur avendo fatto 4 o 5 immersioni lavorative nella settimana, pianifico di farne altre 2 o 3 durante il week end!».

➤ **Tra le numerose esperienze lavorative e personali che hai fatto, quali sono quelle che pensi siano state le più interessanti o formative?**

«I viaggi subacquei, le spedizioni, le esercitazioni che ho svolto in questi 25 anni sono state davvero tante anche grazie all'attività nel Reparto Operativo del Comsubin e alla passione che nutro. Sicuramente, tra le esperienze più importanti e interessanti c'è il periodo di lavoro negli Stati Uniti (Texas e Florida) in quanto mi ha permesso, oltre agli aspetti lavorativi, di dedicare molto tempo alla subacquea "d'acqua dolce", dapprima nei laghi in Texas e,

a seguire, nelle stupende grotte della Florida. In questo periodo ho avuto modo di completare tutti i training relativi al cave diving (diventando full cave diver) e maturando una notevole esperienza nel campo delle immersioni nei vasti sistemi di grotta presenti da quelle parti con Ccr.

«Un'altra esperienza molto formativa e che ha sicuramente influito nella mia carriera subacquea - conclude Paparo - è stata la prima spedizione

in Ccr sul relitto della Viminale, a 107 metri, nel 2005: eravamo un team davvero affiatato che ha applicato tecniche e procedure certamente innovative nel panorama italiano. Infine, non posso non citare il bellissimo viaggio/spedizione documentaristica a Truk Lagoon, nel 2008; anche in questo caso la prima in assoluto svolta integralmente da subacquei muniti di Ccr, un'esperienza davvero unica».